(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.60 — la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 2.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Anno IX N. 6

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 9 Febb. 1908

Padri di famiglia!

Padri di famiglia!

Il Governo vi ha rapinati! Egli ha deciso che la scuola educhi laicamente: vuole che durante tutte le ore di scuola i vostri figli non sentano a parlare di Dio; vuole che non venga istillata una educazione cristiana. Una sola cosa egli vi ha lasciata: l'insegnamento del catechismo. Ma perchè questo catechismo venga impartito ai vostri figli nella scuola, voi dovete fare domanda. E se il comune non vuole esaudire questa domanda, dovete pagare di vostra saccoccia chi lo insegni.

E voi, padri cattolici, siete la maggioranza. Il Governo fa la scuola che contenta la minoranza. Voi, maggioranza — stragrande maggioranza — dovete far la parte dell'eccezione — giacchè la minoranza gode della regola — e chiedere ciò di cui avete diritto.

Siete stati dunque rapinati. La massoneria e la socialisteria sono riuscite nell'intento: l'esercito rosso-verde l'ha spuntata!

Eppure, guardate! Massoni, radicali, repubblicani, socialisti, anarchici non sono ancora contenti: urlano contro il Governo perchè non vi ha rapinati abbastanza, e perciò lo chiamano « clericale »!

Ah! Essi vogliono assassinarvi completamente! E sono quelli che han sempre in bocca i « diritti del popolo! »

La decisione del Governo.

Un comunicato ufficiale da Roma dice:

Il consiglio dei ministri nell'ultima seduta approvò il regolamento generale sulla istruzione elementare. Quanto alla questione dell'insegnamento religioso che aveva più specialmente fatto oggetto di discussioni il consiglio di stato e il consiglio dei ministri coerentemente alle dichiarazioni fatte dal ministro Orlando nel 1904 e dal ministro Rava nel 1907, deliberava la seguente disposizione regolamentare:

« I comuni provvederanno all'istruzione religiosa per quegli alunni i cui genitori la chiederanno nei giorni e nelle ore stabilite dal consiglio scolastico provinciale per mezzo di insegnanti delle classi che siano reputati idonei a questo ufficio e lo accettino, o di altre persone la cui idoneità sia riconosciuta dallo stesso consiglio scolastico. Quando però la maggioranza dei consiglieri assegnati dal comune non creda di ordinare lo insegnamento religioso questo potrà essere dato a cura dei padri di famiglia che lo hanno chiesto da persona che abbia la patente di maestro elementare e sia approvata dal consiglio provinciale scolastico. In questo caso si metteranno a disposizione per tale insegnamento i locali scolastici nei giorni ed ore che saranno stabilite dal consiglio provinciale scolastico ».

Un fiasco socialista.

Scandalo clericale sfumato.

Da alcuni giorni era in corso un'inchiesta a carico del convitto annesso al cotonificio di Trobaso e diretto dalle suore salesiane. Facevano parte della commissione di inchiesta il sottoprefetto di Pallanza, avv. Moro, il medico provinciale ed il delegato di P. S. Le accuse si riferivano tutte a supposte servizie della superiora verso le convittrici. E nei passati giorni ha fatto appunto il giro dei giornali socialisti, con i commenti più maligni, la lettera d'una delle convittrici che, subornata ad arte, denunciava la superiora per percosse. A smentire le voci calunniose il prefetto per invito della ditta Tagliani, proprietaria del Cotonificio, nominò una commissione d'inchiesta sul funzionamento del convitto. E finalmente può essere reso pubblico il risultato di tale inchiesta che dichiara insussistenti in modo assoluto le accuse ed assolve pienamente la superiora e le sue cooperatrici.

Un comune

AMMINISTRATO DAI SOCIALISTI

Il collega Grossi, inviato dal *Cittadino* di Genova a Bordighera per informarsi intorno alle ragioni dell'arresto dell'ex sindaco socialista avv. Rossi, pubblica la relazione del colloquio avuto coll'avv. Scaballoni, che regge attualmente quel municipio in qualità di commissario regio.

— Quali furono le cause per cui ella fu qui mandato? — domandò il Grossi all'avv. Scaballoni.

— La completa disorganizzazione della amministrazione comunale, e una serie di denuncie di frodi assai gravi. Per sua chiarezza le farò una piccola cronistoria. Nel 1903, l'amministrazione comunale preoccupata dalle voci che correvano sulla gestione del dazio consumo, ordinava una inchiesta che fu affidata al dott. Calandra. Avendo questi assodato gravi responsabilità si gridò al sopruso, alla partigianeria; e venne così nominata una commissione composta di tre sindaci del partito (dei quali ora non ricordo il nome); la quale commissione dopo uno studio accurato compilò una relazione, in cui concludeva che le responsabilità da lei accertate erano di gran lunga più gravi di quello che il dott. Calandra avesse rivelato. Assodava così uno stato di cose *tali da permettere la perpetrazione di ogni frode* (e qui il mio interlocutore calcò ben le parole).

— E il risultato sa quale fu?

Quattro agenti furono arrestati, contro altri quattro fu spiccato mandato di cattura per peculato e falso come pel Rossi.

— E... scusi, è vera la sorpresa che narrano da lei fatta agli agenti daziari?

— Quale?

Raccontò in poche parole l'avventura.

— Sì, sì, è verissima, si figuri, portammo via timbri, registri, e quanto ci capitò sottomano senza che si accorgessero di nulla.

— Gliene faccio i miei complimenti... Ha sentito che a San Remo fu proibito il comizio?

— Sì.

— Credo che qui pure tenteranno di farlo?

— Non so; credo di no, perchè l'impressione dell'arresto fu troppo grave.

— E' grave l'ammanco del Comune?

— Nel 1903 si aveva un avanzo di circa 51 mila lire: ora il bilancio perde dalle uscite eh pure 65 mila franchi.

I tribunali socialisti di Crespellano davanti il Tribunale di Bologna

Da varii giorni si discuteva al tribunale di Bologna il processo contro i 18 giudici delle leghe di Crespellano, difesi dagli avv. socialisti di qui.

Si erano costituiti P. C. varii contadini che avevano subito danni, molestie ed imposizioni dalla lega. Ieri finalmente uscì la sentenza di condanna per tutti gli imputati.

Il tribunale concesse le circostanze attenuanti per tutti, dell'età per Armaroli e colla recidiva per Lambertini, Ognibene, Sabbionara e Ferri Amanzio, e condannò:

— Franceschini Giuseppe, anni 2, mesi 11 e L. 116 di multa.
— Sabbionara ad anni 3, giorni 28 e L. 135 di multa.
— Ognibene anni 3, giorni 28 e L. 130 di multa.
— Lambertini Luigi a mesi 31, giorni 20 e L. 135 di multa.
— Gherardini mesi 2 e giorni 15.
— Righi Aug. di Ag. anni 2, mesi 11 e L. 116 di multa.
— Masetti anni 2 e mesi 11, e L. 116.
— Righi Cesare anni 2, mesi 11 e L. 116.
— Barani anni 2, mesi 6 e L. 100.
Ferri Celso anni 2, mesi 6 e L. 100.
— Grimandi Vito anni 2, mesi 6 e L. 100.
— Biagioni, Manni e Righi Aug. di Adamo, anni 2, mesi 6 e L. 100.
— Armaroli, mesi 29, giorni 25 e L. 83.
— Camurali giorni 75 e L. 100.
— Bonfiglioli, 3 anni, giorni 28 e L. 125.
— Marcheselli, mesi 30 e L. 100.
— Ferri, mesi 31, giorni 20 e L. 135.
— Zuntini, mesi 30 e L. 100 di multa.

In tutto 46 anni 2 mesi e 2101 lire di multa!

Gli " eroi „ di Porth Arthur

condannati a morte!

Si ha da Pietroburgo: I generali Stoessel, Fock e Reis furono condannati a morte. Per questi due ultimi furono ammesse le mitiganti. Il generale Smyrnoff fu condannato a dieci anni di carcere. Si aspetta che i condannati siano graziati.

Così terminò il processo durato parecchie settimane, per la resa di Porth Arthur!

Un francescano pensionato.

E' reduce delle patrie battaglie.

Si ha da Lucca che il Governo ha accordato la pensione al fr. Pietro Toldeschi del convento dei religiosi Francescani del Borgo a Mozzano, essendo un veterano delle patrie battaglie combattute per l'indipendenza italiana nel 59 e 60, col diritto di fregiarsi delle medaglie commemorative.

Il Re ed il Principe ereditario di Lisbona assassinati

Il Re di Portogallo, Carlo di Braganza, suo figlio Luigi Filippo, che dovea succedergli al trono, sabato sera, vennero assassinati da un gruppo di anarchici. Per poco non venne assassinato anche il secondo figlio, Manuel, che ora è stato proclamato Re.

I lettori troveranno la narrazione del fatto in alcuni telegrammi spediti da Lisbona il giorno dopo, che noi pubblichiamo più sotto.

Intanto rileviamo l'atteggiamento dei socialisti, repubblicani e radicali che, con giri di parole magari, approvano l'orrendo attentato.

E lo approvano « perchè », dicono essi, « Re Carlo era un tiranno ».

Ecco invece come stanno le cose. In Portogallo c'erano due partiti che salivano ogni dato tempo al potere: i rigeneratori ed i progressisti. Quando occupavano il potere, invece di attendere al bene della nazione, davano la caccia al danaro, alle cariche ed agli onori in favore dei loro partigiani.

Immaginarsi. I due capi dei due partiti poi traevano il massimo vantaggio.

L'uno essendo direttore, l'altro vicedirettore del Credito Fondiario, la presidenza del Consiglio teneva dal primo dava all'altro la direzione effettiva del massimo istituto bancario portoghese e la cessione della presidenza a quest'ultimo faceva ritornare il primo al suo posto di direttore. Così, fosse il Gabinetto rigeneratore o fosse progressista, tutto andava sempre per il meglio nel migliore dei mondi possibili.

Re Carlo per provvedere al bene della nazione sciolse il Parlamento ed affidò il Governo al signor Franco, affinchè mettesse le cose a posto, onde poi riaprire la Camera.

I rivoluzionarii approfittarono di questo fatto per gridare a tutto il mondo che Re Carlo era un tiranno e soffocava la libertà. E commisero l'orrendo delitto.

Così la storia in pochi anni registra una nuova strage compiuta dal partito anarchico: partito che ha per unico scopo di uccidere i capi delle nazioni.

Se si scopre una associazione che abbia per iscopo di uccidere dei semplici uomini i Governi le fanno processare e condannare. Solo l'associazione anarchica che ha per iscopo d'uccidere Re, Imperatori, Capi di Repubbliche, vivono indisturbate!

E questa si chiama libertà.

Come avvenne la tragedia.

Parigi, 2. — Il *Figaro* ha da Lisbona questa narrazione della tragedia:

« Il re accompagnato dalla regina e dagli infanti Luigi Filippo e Manuel, tornava ieri da Villa Viçosa. Alla stazione Barreiro si era imbarcato per attraversare il Tago, e stava rientrando a Lisbona.

Gli equipaggi di Corte attendevano il re dinanzi allo sbarcadero del battello sul Terriero de Paco, la ammirabile piazza del commercio dove si trovano tutti i ministeri.

Nel momento in cui il re, incontro al quale eransi recati alcuni personaggi di Corte, usciva per salire in vettura, una vera fucileria fu diretta contro il re e contro i figli.

Alcuni individui che si trovavano intorno allo sbarcadero, al segnale dato da uno di essi, avevano estratto la rivoltella che nascondevano sotto gli abiti, incominciando un fuoco nutrito.

Il re e il principe ereditario, colpiti da numerosi proiettili, caddero mentre gli assassini si davano alla fuga.

Anche il secondo figlio fu ferito.

Tre assassini uccisi.

Lisbona, 2. — La piazza ove si trovano l'Arsenale della Marina, il palazzo di città e la Banca del Portogallo, è occupata militarmente.

Un ufficiale d'ordinanza del Re Carlo, il capitano Francisco Figuira che camminava presso la vettura reale, sparò un colpo di arma da fuoco uccidendo uno dei regicidi.

Due altri regicidi del gruppo furono uccisi dalla polizia presso il palazzo di città.

I cadaveri dei tre regicidi si trovano nel palazzo municipale.

Le carabine di cui si servirono per uccidere il Re ed il principe sono di grosso calibro ed erano caricate a ripetizione con 5 colpi.

L'impressione dolorosa a Lisbona. Il nuovo re.

Lisbona, 2. — La notizia dell'attentato si è sparsa in città con rapidità incredibile.

Subito tutti gli stabilimenti vennero chiusi.

La popolazione dimostra grande indignazione e grande desolazione.

I teatri sono chiusi, così pure i caffè. Le strade sono completamente deserte. I trams circolano ancora ma senza nessun passeggero.

L'erede al trono è l'infante Manuel.

I ministri si sono riuniti subito a Consiglio e furono preso numerose precauzioni militari.

La città è immersa in grande lutto.

Il nuovo re ha assunto subito il trono col titolo di Manuel II poichè è maggiorenne a termine della Carta portoghese, avendo compiuto i 18 anni il 15 novembre 1907.

Le ferite riportate da re Manuel sono così leggere che dapprima egli stesso non erasi accorto di essere stato colpito.

Il governo dichiara che l'ordine sarà severamente mantenuto.

Le condoglianze di tutto il mondo.

Lisbona, 2. — La Regina Amelia, la Regina Madre Maria Pia e il Duca di Oporto ricevono infiniti telegrammi di condoglianza.

Sono giunti fra i primi quelli del Re d'Inghilterra, del Re d'Italia, della Regina Margherita, del Re di Danimarca, del Papa, di Fallières, del Re di Spagna.

I membri del Corpo diplomatico presentarono le loro condoglianze alla Corte e al Governo.

L'eroismo della Regina.

Desta molta ammirazione l'eroismo della Regina Amelia, che vistosi cadere ucciso il marito e ferito il figlio, si lanciò col col suo corpo sopra il figlio per proteggerlo dai colpi, esponendo se stessa alla morte per salvare il figlio.

Eroismo degno d'una madre cristiana. Ed è veramente cristiana la Regina Amelia di Portogallo, che educò a sentimenti cristiani i suoi due figli: tanto l'ucciso, che l'attuale Re.

Essa poi, come lo sposo ed i figli, è una donna intelligentissima, colta, e ammirata per la sua scienza ed il gusto artistico.

I funerali.

I funerali avranno luogo, domani, lunedì. Riusciranno imponentissimi.

Soldati francesi vittime di una tormenta di neve.

Si ha da Ain Sfar che una compagnia del primo reggimento estero che si recava al forte di Fort Hassa fu sorpreso e disperso il primo febbraio da una tempesta di neve. La maggior parte degli uomini potè raggiungere in stato miserevole il Fort Hassa. Ventun legionari furono trovati inanimati sotto la neve.

Un professore assassinato dagli studenti.

Si ha da Leopoli: A Kolomea un gruppo di studenti liceali, per vendicarsi della eccessiva severità del prof. Piekarski, camuffatisi e armatisi di grossi randelli lo aggredirono di nottetempo, gettandogli un sacco sulla testa attaccò con li riconoscesse; poi lo tempestarono di colpi di randello finchè lo sciagurato cadde a terra grondante sangue dalle numerose ferite. Gli studenti sfogarono il loro selvaggio furore sullo svenuto, al quale erano riusciti a stento a strappare il revolver, poi fecero rotolare il corpo straziato del professore nel fosso e fuggirono.

Alcuni passanti, uditi i rantoli del ferito, lo sollevarono e trasportarono all'ospedale, dove i medici constatarono che ogni cura era inutile.

Piekarski aveva il cranio orribilmente pesto, tutte le costole rotte, il petto e la schiena coperti di piaghe. Il disgraziato spirò fra spasimi atroci, dopo aver detto che uno degli aggressori era stato da lui ferito gravemente alla faccia. Questo studente fu tosto arrestato assieme ad altri suoi compagni.

Dieci milioni di multa
o 1461 anni di carcere

C'è in Prussia una legge che proibisce di giuocare a lotterie di altri paesi; ed un articolo di quella legge commina una multa, che varia da 200 a 600 marchi, per chiunque venda biglietti di simili lotterie straniere, per chiunque venda o distribuisca prospetti, annunzi, ecc. Nè questo solo; ma se uno offre o procura la diffusione di parecchi biglietti d'una singola lotteria, tutto ciò non viene calcolato come un delitto solo, ma quello scellerato viene punito per ogni singolo annunzio, biglietto ecc.

Ora certo Hugo Otto aveva a Berlino un «ufficio di indirizzi» in cui occupava alcune persone, unicamente a copiare indirizzi per case commerciali, che vogliono mandare circolari. Nell'autunno 1906 dunque la casa Miskow e C.ie di Kopenhagen si rivolse a Hugo Otto, perchè gli facesse copiare 100.000 indirizzi di cittadini dell'impero germanico. Copiati gli indirizzi, egli ricevette dalla ditta Miskow anche i prospetti della «Lotteria Coloniale Danese» affinchè li spedisse a quei 100 mila tedeschi.

Ma ecco che la giustizia infallibile ha colpito questo infame delinquente. Di quei 100.000 prospetti, ben 40.000 erano stati spediti a cittadini prussiani. Hugo Otto sedeva quindi l'altra mattina sul banco degli accusati, per rispondere di 40.000 contravvenzioni ai paragrafi 1 e 2 della legge sulle lotterie. E poichè egli era confesso, la pena avrebbe dovuto esser terribile.

Disse infatti il rappresentante l'accusa che la legge punisce ogni singolo caso di contravvenzione con una pena che varia da 200 a 600 marchi. Erano stati spediti 40.000 prospetti. Calcolando adunque anche il menomo della pena voluta dalla legge, si sarebbe trattato di 200 volte 40.000, cioè a dire otto milioni di marchi, ossia dieci milioni di corone di multa. Per il caso poi che Hugo Otto non potesse pagare questa miseria, la doveva scontare in tanto carcere; e precisamente calcolando 15 marchi al giorno, doveva essere condannato a 1461 anni e due mesi di carcere.

Il tribunale per trarsi d'imbarazzo condanna l'Hotto come per un unico reato: ma sentendo degli scrupoli consiglia l'accusa ad appellare perchè la Corte superiore definisca il difficile affare.

La decade agraria

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di Gennaio: La decade trascorse con tempo bello in tutto il regno. Vi furono geli specialmente nell'Alta Italia nella prima metà della decade, in generale favorevoli ai seminati. Assai buone sono le condizioni delle campagne nell'Italia Centrale ove i pascoli invernali si mantengono ubertosi. Le terre della provincia di Foggia difettano di umidità; mentre si avvantaggiarono notevolmente del tempo freddo le campagne del Leccese. Nella regione meridionale mediterranea lo stato delle campagne è soddisfacente, tuttavia un clima più freddo riuscirebbe utile alla vegetazione. Ottimo è lo stato dei campi in Sicilia ed in Sardegna. Il tempo bello permise quasi ovunque di attendere senza interruzione ai lavori propri della stagione.

Le disastrose condizioni finanziarie dell' "Avanti,,

L'amministratore dell'*Avanti*, signor Vezzani, dimostrò lunedì alla direzione del partito radunatasi per trattare di importantissime questioni, come l'*Avanti* sia in passivo di oltre 150000 lire.

Non c'è mica male per un giornale proletario.

Dopo il ritiro.

La stampa sindacalista, a cui si unisce anche quella riformista, prende atto con la massima indifferenza del ritiro dell'on. Enrico Ferri. La *Lotta socialista* di Genova p. e. scrive, sotto il titolo *Buon viaggio*; «Enrico Ferri ha lasciato la direzione dell'*Avanti!* per recarsi nell'America del Sud a tenervi una *tournée* di conferenze *scritturato* da un impresario. La notizia ci lascia perfettamente indifferenti: la registriamo come un qualunque fatto di cronaca socialista teatrale».

E teatrale! Ma dovevate sempre registrare così gli atti di Ferri. Sul giornale, sulla cattedra, nei comizi, Ferri non ha avuto sempre del comico, del teatrale?

Disastroso scoppio di gas a Bologna.
Due morti e numerosi feriti.

A Bologna, in un'osteria fuori Porta San Vitale per uno scoppio di gas cadde metà del fabbricato.

Lo scoppio avvenne nella casa di proprietà Vignoli presso il ricovero di mendicità affittata all'oste Giovannini. L'oste con la moglie ed i figli Ada e Dante erano a letto. Nell'osteria vi erano Luigi e Aldo figli del Giovannini e alcuni avventori. In tutto il giorno di ieri si era avvertito un forte puzzo di gas che ieri sera era ancor più sensibile. Il Giovannini Luigi cominciò a girare con una candela per verificare dove fosse la fuga del gas. Ad un tratto si udì una tremenda detonazione. Il soffitto del fabbricato si sfasciò e facendo un arco tenne in salvo i coniugi Giovannini con i figli Ada e Dante e la servente Maria Masini che dormiva in una camera vicina. Essi furono subito fatti uscire dalle macerie dai primi cittadini accorsi fra i quali alcune guardie daziarie, ma nella osteria parecchi erano rimasti sepolti.

Dalle macerie furono estratti dodici feriti dei quali quattro gravemente. Si hanno pure a deplorare due morti, il mastellaio Benassi che rimase spezzato in due con la testa schiacciata e Luigi Magrini cantiniere. I feriti furono medicati all'ospedale di Santa Orsola. Sul luogo del disastro accorsero le autorità. L'opera dei pompieri e dei soldati è molto encomiabile.

LEZIONE EVANGELICA

La parabola del grano di senape.

E' già saputo che i Giudei con idee non giuste aspettavano un Messia che fosse per arrivare con grande gloria temporale, speravano che avesse a fondare fin da principio un regno di grande pompa e splendore; desideravano che con rapida energia fulminasse tutti i loro nemici per divenir potenti. Ma questi non sono i modi che tiene Iddio, volendo Egli che tutte le opere sue crescano alla più alta potenza da principii inetti e spregiati, acciocchè appaia la sua onnipotenza.

Tale fu anche il regno suo, cioè la Chiesa, sempre sbattuta, sempre gloriosa. I suoi principii specialmente apparvero così deboli, che i suoi nemici credettero di soffocarla solo col farle un po' di paura.

Per far entrare quest'idea del suo regno nelle turbe, Gesù propone la presente parabola. E prima prepara l'attenzione degli uditori con questo esordio: «A qual cosa assomiglieremo il regno di Dio? o con quale parabola lo rappresenteremo?» Come se dicesse: Del regno del Messia! ora voi aspettate chissà qual grandiosa e meravigliosa similitudine. Invece eccola:

«Il regno de' cieli è simile a un grano di senape, che un uomo prese con sè e seminò nel suo campo. Quando viene seminato, è certamente il più minuto fra tutti i semi della terra; ma dopochè» seminato, cresce e si fa maggiore di tutti i legumi, e diventa un albero, e stende grandi rami, di modo che gli uccelli dell'aria possono ricoverarsi alla sua ombra».

Quei centoventi ch'erano dapprima timidi nel Cenacolo, divennero in pochi giorni migliaia. I Giudei li dispersero, ed essi occuparono prima tutta la Palestina; poi i rami si distesero ad Antiochia, all'Acaia, a Roma, alla Spagna, all'India... Oggi tutti i popoli della terra possono ricoverarsi sotto i suoi rami. E questo senza chiasso, senza pompa, senza violenza. Anzi appunto come gli uccelli vanno sugli alberi a cercare riposo e refrigerio, e la notte specialmente la loro quiete, così la Chiesa estende i suoi rami a tutto l'universo, acciocchè le anime alla sua ombra possano trovare pace, felicità, protezione e salute, conformando la propria condotta a' suoi precetti.

Ecco il regno dei cieli sulla terra.

Dopo le case di carbone le città... di sale.

L'altro dì narrammo delle case che ora si costruiscono col carbone e costano pochissimo. Ora dobbiamo aggiungere i villaggi di sale.

Fra i villaggi più curiosi del mondo, da quelli scavati nella dura roccia e quelli costruiti di paglia; da quelli piantati sulle acque a quelli innalzati sugli alberi, quello di Kelbourg, presso Cracovia (Austria-Ungheria) il quale — oltre alla sua strana conformazione — è scavato intieramente nel sale e non isfigura punto. Gli abitanti, che sommano a circa tremila, sono tutti operai impiegati nelle famose miniere di sale, e tutte le vie e le case sono del bianco più puro che fantasia possa immaginare. Una delle meraviglie di questo strano agglomeramento umano è la cattedrale: anch'essa scavata nel sale ed illuminata a luce elettrica. Quando lo czar Alessandro ebbe a visitarla una ventina di anni fa, fu talmente affascinato dal magnifico effetto della luce sui cristalli salini che regalò ai monaci custodi di così bella chiesa una grande croce ove erano incastrate, le gemme più splendenti. Si racconta, inoltre, che a Kelbourg le malattie infettive non si conoscono affatto e che la grande maggioranza degli abitanti muore di vecchiaia.

Di quà e di là dal Tagliamento

Avviso ai ritardatari.

Occorre che con tutta sollecitudine **tutti i morosi** si mettano in regola.

Se vogliono bene al *Piccolo Crociato* e desiderano evitar seccature paghino tosto.

L'avviso è per tutti quanti devono all'Amministrazione del *Piccolo Crociato*.

Chi non vuol continuare l'abbonamento deve respingere il giornale pagando le eventuali pendenze.

SANDANIELE.

Mansionaria Pittiani.

Essendo vacante il posto alla terza Mansionaria Pittiani, il Sindaco, in esecuzione a consigliare deliberazione 3 gennaio corr. da oggi a tutto 20 febbraio p. v. ne ha aperto il concorso.

AMPEZZO.

Pro emigranti.

Alla conferenza tenuta dal dott. G. B. Biavaschi la sera del 31 gennaio p. p. nella sala di ricreazione di questo Asilo Infantile intervennero oltre 150 emigranti. Con forma piana e popolare l'esimio conferenziere espose quanto deve fare, nel proprio interesse, quello che è costretto emigrare. Spiegò la legislazione che riguarda gl'infortuni, ed in ultimo coi fatti alla mano fece vedere quanto ha fatto e fa per gli emigranti il Segretariato del Popolo. Fu ascoltato con religiosa attenzione e infine calorosamente applaudito.

Le Pistrine.

Preparati con gran cura dal cappellano s.c. Pietro Felice, i nostri giovani domenica sera rappresentarono egregiamente *Le pistrine.* Il pubblico numerosissimo che gremiva la sala subito vi si appassionò e con particolare interesse seguì fino alla fine lo svolgersi delle scene piene di drammaticità; nè fu avaro di applausi.

Ammiratissima sopratutto la messa in scena e il vestiario, in gran parte nuovo. Negli intermezzi suonò egregiamente una orchestrina di Tolmezzo, che con gentile pensiero e senza compenso di sorta volle concorrere a rendere più gaio il trattenimento. Lode a loro e ai giovani attori l'augurio di rivederli presto sulla scena.

Riposo festivo.

Discordi sono le opinioni degli esercenti riguardo all'applicazione della legge intorno al riposo festivo. Speriamo abbia a prevalere l'idea di chiudere i negozi per tutta la domenica rinunziando al privilegio che la legge da ai paesi rurali. I pochi inconvenienti che si verificherebbero sulle prime, non devono spaventare alcuno.

TOLMEZZO.

Due nuovi teatrini.

A Fusea, nei locali della latteria sociale, concessa gentilmente dai soci, si inaugurò domenica il nuovo teatrino, sorto a cura di quel zelante curato don G. B. Fauri. Il pubblico assistette numerosissimo ed applaudì vivamente i giovani dilettanti che tutti indistintamente sostennero la loro parte con disinvoltura e valentia. Recitarono l'istruttivo dramma medioevale *Elvax e Melfort.*

Anche nella vicina frazione di Cassanova quel circolo filodrammatico tenne la sua prima rappresentazione con la vecchia, ma sempre bella produzione: *I due sergenti.*

Giovane che promette bene.

Lunedì per futili questioni amorose, il giovane Nazzi Ilario di Giovanni appena diciottenne, venuto a diverbio con il padre di un suo coetaneo, col quale aveva della ruggine, certo Vidoni Innocente, gli inferse senz'altro una coltellata alla guancia destra, producendoli una ferita giudicata guaribile in giorni 20. Denunciato il fatto ai RR. carabinieri, questi trassero in arresto il feritore che oggi lo passarono a queste carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

BUIA.

Notizie varie.

I lavori di demolizione della vecchia casa canonica sono ultimati; anche quelli di sgombero delle macerie volgono al fine. Ora la *nuova* ha molto *acquistato*; peccato che il vecchio ufficio postale sia lì a sottrarla alla vista di quelli che si trovano in piazza!

— Il 30 u. s. si è prodotta qui una compagnia da *Caffè chantant*; le produzioni giocano troppo di *doppii sensi*: avviso ai genitori.

CIVIDALE.

Nomina onorifica.

Con recente decreto il nostro concittadino cav. uff. rag. Ruggero Toffoloni, venne nominato capo-sezione ed incaricato delle direzioni dei telefoni. Il Toffoloni fu segretario particolare dell'on. Morpurgo allorchè questi fu sottosegretario alle Poste.

MADONNA (BUIA).

Pesca di beneficenza.

Per dar maggior attrattiva ad una festa, non c'è miglior trovata d'una pesca; ed a questa appunto pensarono i capifamiglia di questa borgata, radunati l'altra sera per rendere più attraente ed animata la prossima festa di S. Valentino. L'idea ha suscitato entusiasmo; venne stanziata lì per lì una somma di L. 400 per la compera dei regali; e già s'è provveduto una splendida bicicletta a ruota libera, due macchine da cucire marca *Regina Margherita* nuovissime, un vitello di belle speranze, un agnelletto. Naturalmente questi figurano tra i doni principali; ad essi faranno corona numerosi e svariatissimi oggetti, che, a quanto si prevede, per la generosità degli oblatori privati, oltrepasseranno i 500.

Come si vede sarà una pesca appetitosa; e se il tempo non sciupera i preparativi, tutto fa sperare che la cosa avrà buon esito Gl'incassi saranno devoluti a beneficio di questa chiesa.

ARTEGNA.

Splende il sol...

Domenica passata il consiglio comunale tenne seduta. L'ordine del giorno recava i seguenti oggetti da trattare: 1. Approvazione del Bilancio Congregazione di Carità: 2. Fabbricato scolastico: 3 approvazione progetto manutenzione strade: 4. Autorizzazione per acquisto casa e cortile dietro la vecchia chiesa di San Rocco. La seduta fu alquanto brillante grazie all'intervento del nuovo consigliere evoluto che volle interquire su tutto. Al neo luminare parve troppo ristretto l'ordine del giorno tanto che si credette in dovere varcare i confini e fare una passeggiatina per altri campi inesplorati. Ebbe parole poco convenienti pei reggitori della cosa pubblica delle passate amministrazione. (se fosse stato lui!!) Fece poi tra l'altro delle maligne insinuazioni a carico dei maestri comunali: ma quanto a questo è meglio che la risposta gli venga direttamente dagli egregi maestri i quali sono decisi di insegnare al suo consigliere a parlare un po' più in grammatica e un po' meno contro certi articoli del codice. Non istarebbe mica male del resto una lezioncina gratis a chi vorrebbe che a questo mondo fosse tutto a buon mercato.

REANA DEL ROJALE.

Due tentativi di furto.

Giovedì otto ebbimo un audace tentativo di furto.

Alcuni che passavano presso l'osteria del signor Celeste Marcuzzi videro salire per la scala esterna di questo esercizio un individuo.

Siccome l'oscurità (imbruniva proprio allora) non permetteva di riconoscere l'individuo i passanti credettero che si trattasse d'uno dei figli dell'oste.

Ma entrati in casa videro che tutti i figli sedevano intorno al focolare, dovettero convincersi che si trattava d'un estraneo, certamente poco bene intenzionato.

Perciò s'affrettarono a salire al piano superiore. Ma il mariuolo accortosi della mossa, spiccò un salto dalla finestra, dandosela a gambe attraverso la campagna. Invano lo rincorsero due giovanotti; malauguratamente egli riuscì ad ecclissarsi.

Va notato per la cronaca che simile tentativo di furto avvenne nella notte di Domenica, dalla mezzanotte alle 2 del mattino, in danno d'un altro oste del nostro paese; del sig. Camillini. Anche questa volta vennero messi in fuga dai cani dei legittimi proprietarii, che si diedero a latrare disperatamente.

Tanto il tentativo di domenica che quello di giovedì riuscirono infruttuosi. Nulla si riscontrò che fosse stato portato via.

La nuova guardia farebbe bene ad occuparsene.

S. STEFANO DI PALMANOVA.

La morte di un santo prete.

Il 31 u. s., munito esuberantemente dai conforti religiosi, spirava la sua bella anima, il parroco di questa parrocchia don Pietro Molaro.

Visse e morì martire della sua profonda convinzione religiosa e sacerdotale.

Imponenti riuscirono i funerali del nostro amato Parroco. Quantunque giorno festivo, 22 furono i sacerdoti che intervennero ad onorare il loro confratello. Ammirabile l'immensa fiumana di popolo accorso fin dalla lontana Treppo Grande e Latisanotta dove lasciò viva memoria delle sue virtù sacerdotali. Il corteo interminabile era composto: tutti gli emblemi del paese e filiali, da tutta la scolaresca della parrocchia, da molte rappresentanze tanto del Municipio locale come di tutta l'aristocrazia della parrocchia, dalla distinta cantoria di Risano e in fine, dai Sacerdoti.

Quattro le corone funerarie: la I.a portava la scritta: «Gli scolari al loro parroco»; la II.a «Latisanotta riconoscente»; la III.a «I parocchiani al loro pastore»; la IV.a «La famiglia Molaro».

I quattro cordoni del drappo erano retti dai fratelli dell'estinto. Numero infinito di torcie. Il celebrante che era il Rev.do Parroco di S. Maria, disse brevi parole scultorie intorno alla vita pubblica e privata del defunto, dipingendo l'uomo santo, disinteressato, vera copia del Divin Maestro che disse: «Non sapete che io devo fare quanto mi ha prescritto il mio Eterno Padre?» In una parola fu una gara fra tutti nel dimostrare l'affetto e l'opera feconda che il buon Molaro lasciò in mezzo agli uomini nel breve suo passaggio su questa terra.

Sia questo di conforto ai desolati fratelli, parenti ed amici ed una spinta ad imitare le sue virtù civili e religiose per aver diritto a quella gloria che ora certo egli gode in seno a Dio.

PONTEBBA.

Avventure di un alcoolizzato.

Un inglese, dall'aspetto operaio, arrivato dall'Austria a Pontebba col treno di dopo mezzodì, presa la via nazionale faceva il suo ingresso in Italia a piedi, diretto chi sa dove. Ubbriaco fradicio, appena fuori del paese incontratosi con un cantoniere, senza l'ombra d'un perchè, lo assalì, lo percosse e fuggì. Poco oltre raggiunse un giovane e una giovane; aggredì quest'ultima e la fece razzolare per terra cagionandole varie escoriazioni alla faccia e tagli alle mani per la rottura di vetri, che portava. A questa vista il giovane, dopo soccorsa la compagna, fece per domandare il perchè del suo operato al forestiere; ma questi per tutta risposta lo provocò a tentare una lotta secolui. Detto fatto; ma appena l'inglese s'accorse del sangue, che grondava dalla faccia della ragazza, abbandonata la valigia alla ventura, fuggì come un forsennato, entrando poscia in una prossima osteria di Pietratagliata. Quivi l'ostessa dalle stranezze, capito che era un cattivo avventore, lo redarguì e fece per cacciarlo; tuttavia con minaccie trovò modo di entrare nell'esercizio, dove per primo saggio atterrò il primo che incontrò, e minacciò tutti gli altri avventori.

Questi però non se la fecero ripetere e per difesa ingaggiata una lotta accanita la cacciarono sulla strada, dove estratto un coltello a serramanico continuò a minacciare. Allora uno dei presenti lo percosse con un legno al braccio, ciò che fece chiudere il coltello e ferire alla mano l'infuriato inglese, il quale gettato il coltello, fuggì verso Pontebba. Nel frattempo avvertiti i carabinieri lo raggiunsero e lo condussero in guardiola, dove svenne, e fu creduto morto; fu fatto riavere dall'intervento del medico. Ora poi cessata la sbornia e prima di ripartire, dovrà rispondere per tutti i danni cagionati, tanto più perchè porta con sè un gruzzolo di pecunia.

TARCENTO.

Società Buiesi in gita.

Domenica furono in gita le società operaia e ciclistica di Buia, accolte con entusiasmo dalle società di Bulfons e Tarcento. Quest'ultime offrirono alle prime una birra d'onore all'albergo Marconi. Poi, al suono di allegre marcie eseguite dalla brava banda di Buia, le società tutte si recarono in corteo fino a Bulfons. Alle ore 5 ebbe luogo nel suddetto albergo Marconi un banchetto di più che 150 coperti, durante il quale regnò la più schietta cordialità ed allegria, e non mancarono i brindisi. Applauditissimo il sig. Ursella Coi nei suoi spiritosi versi friulani. Verso le 8 1[2 seguì la partenza delle società buiesi, fra gli evviva entusiastici a Buia ed a Tarcento.

VARIANO.

La morte di Don Pascolo.

Una bell'anima di prete ha spiccato il volo da quest'esilio a miglior dimora. Don Edoardo Pascolo, in seguito a lunghe e dolorose sofferenze sostenute colla più edificante rassegnazione, oggi alle ore nove, munito di tutti i conforti di nostra santa Religione, è spirato serenamente in braccio a Dio. Morì qual visse, per testimonianza di quanti ebbero ad apprezzarne le doti.

Riposi in pace nel beato consorzio di tante anime, che in più che otto lustri di zelantissimo ministero ebbe di sua *mano* inviate a prepararagli il posto negli eterni tabernacoli.

RIVOLTO.

Riceve quattro Sacramenti in due ore.

Oggi nei fasti di Rivolto va notato un avvenimento che tarderà a dimenticarsi. Si tratta della signorina Messermidt Anna, d'anni diciannove, che dalla lontana Prussia venne costì per impalmarsi al giovane Franchino Pozzo. Essa apparteneva alla setta luterana e quindi oggi fece l'abiura dinnanzi al Rev.do Parroco don Giacomo di Pascolo che poscia la battezzò sotto condizione, secondo i riti della Chiesa Cattolica. Passò quindi alla confessione, poi all'atto del matrimonio durante il quale ricevette la S. Eucaristia.

Da interprete (non conoscendo essa per nulla nè la lingua nè il dialetto nostro) fungeva il giovane cooperatore di Codroipo don Giovanni Monai che in precedenza l'aveva pure istruita nelle verità di nostra fede. Diversi altri sacerdoti e molto popolo, attratto dalla novità del caso assistevano all'atto delle cerimonie.

PIGNANO.

La morte di un ottimo sacerdote.

Alle ore 3 di martedì mattina, dopo 6 anni di malattia sopportata con ammirabile rassegnazione cristiana, munito di tutti i spirituali carismi, che ricevette con esemplare pietà, passava a migliore vita il M. R. Sac. Don *Giuseppe Pellis* nella tarda età di 82 anni.

Fu sacerdote esemplare e zelantissimo pel decoro della Casa di Dio; è ben lo provano le opere da lui eseguite a S. Tommaso di Susans ove eresse la nuova Chiesa; a Bordano ove iniziò dei lavori importanti ed eresse il nuovo campanile, e specialmente a Villanova di S. Daniele dove esplicò per ben 22 anni il suo zelo ampliando quella Chiesa, divenuta ormai incapace pel continuo aumento della popolazione.

Il 24 ottobre 1902 fu colpito da paralisi e d'allora in poi non celebrò più.

Condoglianze sincere al nipote D. Luigi Sivilotti ed alla desolata famiglia, che dopo soli 25 giorni dalla morte della madre, si videro rapito dalla falce inesorabile della morte anche l'amato zio D. Giuseppe.

Riusciranno solennissimi i funebri, fissati per domani alle ore 10.

VILLA SANTINA.

Insegnare agli ignoranti.

Insegnare agli ignoranti è una delle più preziose opere di misericordia spirituale. Ed il dott. Biavaschi dopo aver tenuta qui una splendida conferenza agli emigranti, dando utilissimi consigli, e spiegando l'opera del Segretariato del Popolo, esercitò questa splendida opera di misericordia spirituale, e, questo va rilevato, verso un evoluto.

Il quale, avendo il dottore nella conferenza nominato lo Schiedsgericht, chiese che cosa fosse. L'egregio conferenziere ringraziò l'evoluto dell'occasione che gli dava di illustrare questo punto. Ed illustrò pure le varie specie di Istituti di Assicurazione e Berufsgenossenschaft, dietro analoga richiesta.

Erano venuti per insegnare e furono... insegnati.

PREONE.

Conferenza con proiezioni.

(Gabriel) — La conferenza venne tenuta dal dott. Biavaschi agli emigranti: fu ascoltatissimo, e speriamo che gli emigranti abbiano a valersene.

Le proiezioni vennero regalate da un cosciente il quale a mezza conferenza interruppe l'oratore affermando che era falsa una legge sugli infortunii, citata dal dott. Biavaschi.

Il dottore pregò l'illustre uomo che protestava gesti e grida a declinare il suo nome: invano. Egli continuava a... protestare. Il brigadiere dei R. R. Carabinieri avvertì l'individuo di tacere o d'uscirsene, che nessuno l'avea chiamato: altrimenti gli avrebbe chiesto egli nome e cognome.

Allora *Egli* con un gesto eroico... tragico allargando le braccia disse: Chi è con me mi segua. Ed uscì. Fra tutti gli ascoltatori 2 (dico *due*) erano con lui, perchè due soli uscirono. Ma poi ricomparvero sulla porta, pentiti del gesto, ad ascoltare. E ne avevano bisogno.

CODERNO.

Un nuovo circolo filodrammatico.

Qui a Coderno, per cura del nostro rev. cappellano, don Giuseppe Pio Picotti, si è istituita una compagnia filodrammatica, composta di giovanotti, e ragazzi del paese.

Ogni domenica si fa una recita, che riesce molto divertente, tanto pei paesani, come pei forestieri, che intervengono in gran numero. Oltre al divertimento, questo serve anche per istruzione. Inoltre per questo mezzo, in villaggio, si può dire scomparso quel paganesimo, che il carnevale porta seco. E la gioventù, specialmente la sera, preferisce di andare in canonica, che dietro a certi zampognari, che di morale non conoscono virgola.

Tutto questo va a lode del nostro cappellano, il quale nulla tralascia per attirare la gioventù, coll'istruirla in canzoni popolari, coadiuvato, in ciò, dall'egregio maestro di musica Angelo di Lenardo, con far recitar dei drammi e delle farse educative a vantaggio della morale, ed a contento dei genitori.

Noi di tutto ciò siamo gratissimi e preghiamo il Signore che ce lo conservi per moltissimi anni ancora.

dei capi famiglia.

CASTIONS DI STRADA.

Percuote il padre e i fratelli!

L'altra sera nella famiglia del vecchio Tommasini Valentino, avvenne una scena orrenda.

Il figlio di costui, Domenico Tommasini, un tipo che odia il lavoro e che vuole vivere senza far nulla, visto che il padre si accingeva a bere del vino, gli prese il bicchiere e se lo bevve lui. Ne seguì un vivace diverbio, dopo il quale il Domenico con un bastone colpì a sangue il padre ed il fratello.

Poi uscì di casa e s'appostò per aspettare il fratello Luigi. Quando lo vide arrivare, col suo bastone gli vibrò varii colpi alle spalle e alla testa ferendolo gravemente.

I carabinieri, avvertiti del fatto, procedettero all'arresto del feritore.

AZZANO X.

Gli eroi dell'esercito.

Nel pomeriggio del 29 u. mentre il benestante Facco Antonio ritornava a casa coi suoi tre figlioletti su un carro trainato da due buoi, questi si diedero a precipitosa fuga. Il guidatore venne sbalzato a terra, mentre i fanciulletti rimasero sul carro. I buoi continuavano la loro corsa, ed i piccoli bambini gridavano disperatamente al soccorso aggrappandosi convulsivamente tra loro. A porre fine alla pazza corsa intervenne il soldato in licenza Laghi Pietro, il quale non badando al pericolo cui andava incontro, si precipitò sui buoi, riuscendo a fermarli sul colpo.

GEMONA.

Teatralia.

Anche l'altra sera fu molto affollato il teatro dell'Istituto Stimatini per la recita dei due pregevoli bozzetti del prof. Ellero: *Il segretario di Vittorio Alfieri* e *Federico III a Gemona.* Quanto prima verrà messo in scena il dramma in 5 atti *Papa Giovanni.*

In una prossima festa i giovani attori si recheranno ad Artegna a dare una recita del vecchio ma sempre bello e commovente dramma *I due sergenti.*

GRIMACCO.

Medici spirituali e corporali.

Negli ultimi giorni di gennaio tennero un corso di spirituali esercizi nella Chiesa di Oblizza i padri Lazzaristi Kitek e Flisc. Confortante il numero dei fedeli, che ogni dì, anche da lontani paesi, venivano a ricevere dai dotti missionari i succhi di spirituale ringiovanimento. Intervennero parecchi sacerdoti ed alla chiusura si ebbe un concorso veramente straordinario. Il cappellano locale può ben star sicuro di un miglioramento duraturo tra la sua già molto buona popolazione.

I medici spirituali sono stati: si lamenta piuttosto deficienza di medici corporali. Siamo costretti a non ammalarci. Manca il medico nel comune di San Leonardo, in quello di Stregna, Grimacco, Drenchia. Di più, in questi dì abbandonerà la Slavia anche il dott. Pasquale Gonano. Nel tempo che si trovò tra noi, si meritò larga e ben meritata stima. Fagagna, dove si recherà, certamente saprà apprezzarlo. All'egregio amico saluti ed auguri.

CEDARCHIS.

Un consiglio.

Anni addietro in questo nostro paesello gli abitanti che emigravano alla primavera, consci dei loro obblighi di padre o di figlio verso quella famiglia che dovevano per alcun tempo abbandonare, fatta l'estate all'estero, rimpatriavano l'autunno colle loro intere stagioni.

Le famiglie procredivano, l'attivo superava sempre di qualche cosa il passivo, e il nostro paesetto potea gareggiare con tutti i suoi vicini. Ma ora, dopo che qualche ciurmatore dall'incontaminata cravatta rossa ha proclamato il nuovo progresso, pare si volti bandiera. L'emigrazione continua, ma l'estero non è più un ambiente di ricchezze esportative, ma (perdonatemi l'espressione) una taverna, ove si consuma in gozzoviglie il sudore dell'intiera stagione e la salute stessa, mentre la famiglia aspetta invano un soccorso. E, dopo otto o più mesi d'assenza i genitori, potrà darsi il caso, sono costretti a mandare i figli il viaggio per farli rimpatriare, col rosso magari al collo, ma colle tasche vuote.

D'inverno poi, quando mancano quattrini, si corre in piazza a gridare: Abbasso al capitale, morte al ricco!

Imparassero dal divo Ferri, almeno, ad emigrare per procacciarsi, non centomila lire come lui, questo no! ma qualche centinaio, e a tenerne conto poi per la famiglia, come fa Ferri, precisamente!

MAIANO.

Padre infame.

Un orrendo delitto ha commosso tutto il paese di Susans, ove avvenne, ed i dintorni.

Una ragazza ventenne di quel paese divenne madre d'un bambino, in seguito a relazioni illecite col padre suo, muratore, che riparò all'estero.

I carabinieri, recatisi sul posto, accertarono la verità. La disgraziata giovine, appena lo permetteranno le sue condizioni, sarà tradotta in carcere.

ENEMONZO.

Pro Segretariato del Popolo.

Il giorno 2 febbraio il dott. G. B. Biavaschi tenne una conferenza in Enemonzo sugli emigranti. La sala benchè spaziosa, era piena e fu ascoltato con molta attenzione ed anche con profitto, poichè molti si iscrissero al Segretariato.

Un capoccia tentò fare un'obbiezione ma la risposta pronta e chiara lo lasciò assai male e dovette ritirarsi a malincuore. Fu da tutti biasimato. Credeva, poveretto, di suonare e fu suonato!

MONTENARS.

Il novello parroco.

I capifamiglia di questa importante parrocchia con lusinghiera votazione si sono eletti a parroco il M. R. don Ermes Tessitori. Congratulazioni.

COLLOREDO DI PRATO.

Nuova istituzione.

Lunedì fu qui il nuovo prof. Dorta della cattedra di agricoltura friulana a tenere una conferenza per la fondazione di un Circolo agricolo locale.

Furono in numero di circa 70 i capi famiglia che intervennero nel locale scolastico gentilmente concesso, a udire la parola del nuovo professore il quale davvero col suo dire facile e piano spiegò e fece ben comprendere agli uditori l'importanza che vanno assumendo sempre più i Circoli agricoli e per gli acquisti e la sicurezza dei concimi chimici, e per le malattie che sempre più infestano gli alberi, le viti e i fieni e per l'allevamento e miglioramento degli animali.

Il professore fu ascoltatissimo e ben compreso tanto che seduta stante si nominò dagli intervenuti un consiglio provvisorio per la compilazione del nuovo statuto; per la lettura del quale ed approvazione si decise altresì di riunirsi mercoledì sera 5 corrente.

Come vedete la passione affretta la cosa e in pochi giorni avremo il nuovo Circolo bello e fatto. Grazie al prof. Berthod che ci inviò il neo prof. Dorta al quale mandiamo le nostre sentite congratulazioni perchè seppe convincere sì bene questi nostri contadini dell'importanza della nuova istituzione; ed una parola di plauso e di animo agli abitanti di Colloredo augurando loro altresì che aperta una prima volta la via si shilino a sempre nuove istituzioni sociali che sono la vita e la salute dei popoli.

IPPLIS.

Cloroformizzazione a scopo di furto.

Verso le 17 del 29 u. s. due individui, all'apparenza mendicanti, uno di statura piuttosto alta, l'altro un po' più basso, si diressero all'osteria del sig. Balutto Luigi esistente circa 100 metri fuori del paese. Uno di essi si fermò alla porta d'entrata ed il più piccolo entrò nell'esercizio. Quest'ultimo trovata sola la servetta Cumini Luigia d'anni 15 estrasse una bottiglia di mezzo litro circa invitandola a bere dicendo che conteneva del vino eccellente. Essendosi essa rifiutata l'individuo che le sembrava avesse una quarantina d'anni, le si avvicinò colla bottiglia sturata, mettendogliela sotto il naso. Essa si ritrasse e con una mano tentò di allontanarla, ma una piccola goccia le cadde sulle labbra. In quel mentre la sua padrona Balutto Felicita, dal fondo del cortile si dirigeva verso la porta che dal cortile mette alla osteria, e lo sconosciuto, certamente avendola veduta, uscì dall'esercizio e col compagno che stava di vedetta alla porta principale che è sulla via pubblica, prese in fretta la strada che conduce a Spessa. Entrata in casa la padrona vide la Cumini poggiata al banco e le chiese cosa avesse. In quel mentre la ragazza cadde a terra, ed aiutata da alcuni contadini reduci dalla campagna, la trasportò a letto, ove la povera fanciulla incominciò a piangere accusando dolori agli intestini. Chiamato d'urgenza il medico dott. Frossi questi le apprestò le cure del caso e la giudicò guaribile in giorni 6, salvo complicazioni. Comprese che lo sconosciuto tentò di cloroformizzarla, e si suppone a scopo di svaligiare i denari che trovavansi nei cassetti del banco e le bottiglie di liquori dalle scansie.

Le Casse Rurali

Ecco quello che intorno alle Casse rurali scrive un serio giornale viennese:

« Una delle più grandi risorse per le popolazioni della Monarchia è il lento ma costante sviluppo delle Casse rurali secondo il sistema di Raiffeisen. Non si dovrebbe trovare il più piccolo villaggio che non abbia la sua Cassa rurale ».

E il giornale dopo aver detto che la sola Austria inferiore in 20 anni fondò 533 Casse rurali con 24,432 soci e con un capitale di 52 milioni di corone prosegue così:

« Le provincie meridionali della Monarchia sono afflitte da mille piaghe ma la piaga più grave è la mancanza di Casse rurali, le quali si dovrebbero istituire in tutte le località anche le più piccole.

E se queste ancora non esistono, la colpa principale è del parroco e dappoi del maestro del rispettivo villaggio. Un parroco e un maestro o non amano la popolazione colla quale vivono, o sono indegni di occupare un tale posto, quando parallelamente ai doveri di ufficio non s'impegnano di fondare una Cassa rurale.

Cronaca cittadina

Deputazione Provinciale
DI UDINE.

Seduta del giorno 4 corrente.

Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Fortunato De Santa per derivazione d'acqua dal Rio Dria in Forni di Sopra.

—

Nomina il deputato prov. sig. rag. Luigi Spezzotti a suo delegato, insieme al Presidente, nel Comitato friulano per la navigazione interna.

—

Si espresse sul senso che i Comuni di Sequals e Meretto di Tomba debbano essere dichiarati infetti da diaspis pentagona e che debba ivi essere imposta la cura obbligatoria dei gelsi.

—

Nominò il sig. cav. ing. G. B. Sartori di Sacile a delegato della Provincia nel Consorzio interprovinciale di 3.a categoria Meschio, Friga e Carron in surrogazione del rinunciante dott. Ernesto Cossetti di Pordenone.

—

Approvò gli schemi delle convenzioni da stipularsi coi Comuni di Rigolato, Forni Avoltri e Sappada circa i contributi dagli stessi assunti per la sistemazione della strada di Monte Croce da Conegliano al Rio Geu in confine colla Provincia di Belluno.

—

Approvò con alcune varianti il regolamento per il mercato concorso di tori e torelli in Udine compilato dal Comitato ordinatori.

—

Accordò un sussidio di L. 100 al Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento per la II. mostra bovina distrettuale tenuta nel 6 settembre 1907.

—

Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento di N. 15 maniaci poveri.

Prese le necessarie disposizioni circa i nuovi locali da adibirsi a Caserma dei R.R. Carabinieri di S. Vito al Tagliamento.

Prese varie altre deliberazioni interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio prov. e dell'Ospizio Esposti.

I due carabinieri di Latisana alla Corte d'Appello di Venezia.

L'assoluzione.

Ricorderanno i lettori il famoso processo dei due carabinieri di Latisana Cocco Francesco e Peressini Francesco, sardi tutti e due, svoltosi al Tribunale di Udine finito con la condanna dei due militi. Contro questa sentenza ricorsero i due carabinieri in appello, e questo fu discusso sabato scorso a Venezia. I due imputati erano accusati di calunnia ed arresto arbitrario per avere con verbale del 25 ottobre 1906 redatto nella loro qualità di carabinieri reali addetti alla stazione di Latisana, denunziato a quel pretore la moglie del custode di quelle carceri mandamentali, certa Favot, di averli oltraggiati con le parole: spioni, lazzaroni, vigliacchi, mentre essi erano nell' esercizio delle loro funzioni e di avere la notte del 24 al 25 ottobre 1906 in Latisana privato la Favot della libertà personale, arrestandola a scopo privato.

Naturalmente ci sono due versioni del fatto; quella data dalla Favot e quella dei carabinieri. Il Tribunale di Udine accettò la prima validamente sostenuta dagli avv. Caratti e Bertacioli (P. C.), e rigettarono la seconda con non minor valore sostenuta dagli avv. difensori Sartogo e Girardini. Il P. M. avv. Trabucchi, tenne all'udienza una via di mezzo e le accettò in parte tutte due, pur concludendo per l' assoluzione. Il Tribunale invece condannò i due militi a mesi 11, giorni 13 di reclusione e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici.

Le migliori personalità del nostro foro e di quello veneziano, sostennero le due parti; difensori erano l'avv. Girardini, il comm. Diena e l'avv. Carnelutti; parte civile gli avv. Bertacioli e Feder; P. M. cav. Randi. Dopo un vivace dibattito di arringhe tra le varie parti, la corte pronunciò sentenza di assoluzione pei carabinieri Cocco e Peressini motivandola per inesistenza di reato.

La sentenza fu accolta dal pubblico che gremiva la sala, con uno scroscio di applausi.

Segretariato del Popolo di Udine.

Il dott. Biavaschi è reduce da un nuovo giro di propaganda in Carnia. Numerosissimi gli ascritti al Segretariato del Popolo.

Anche i due almanacchi, specialmente quello degli emigranti, sono pressochè esauriti.

Le poche copie che rimangono sono quindi dei primi richiedenti.

Il Consiglio sanitario Provinciale approva l'acquedotto del Rio Gelato.

Ieri in Prefettura ebbe luogo la riunione ordinaria del Consiglio Provinciale Sanitario, presieduta dal prefetto comm. Brunialti.

L'argomento più importante che venne discusso fu quello del progetto esteso dall'egregio ing. Lorenzo De Toni per l'acquedotto del «Rio Gelato», già da noi ampiamente illustrato.

Dopo la lettura della relazione che fu applaudita da tutti i presenti, il consigliere signor Plinio Zuliani, propose il seguente ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità:

Il Consiglio San. Prov. udite le relazioni del medico Prov. e dell' ing. De Toni progettista di un acquedotto consorziale, con derivazione dal Rio Gelato, per uso di 14 Comuni con ben 64 paesi dei distretti di Udine, Codroipo, San Daniele.

Considerando

che le pessime condizioni igieniche di quei comuni, nei riguardi dell'acqua potabile, rappresentano un continuo pericolo di gravi epidemie anche per l' impresa provinciale e per le vicine;

Considerando

che se è ingente la spesa di quasi 2 milioni per costruire l'acquedotto, è altresì della massima urgenza e della maggiore importanza il provvedimento, reclamato da ogni sentimento di umanità e di progresso.

Accogliendo pienamente le conclusioni dell' ing. progettista,

da voto favorevole al progetto stesso encomiabile sotto ogni riguardo.

Il Cons. Sanit Prov. infine, convinto che l'opera grandiosa non potrà essere compiuta solo col concorso dei comuni interessati, e della Provincia malgrado animati da nobili propositi, fa voti: che il Governo concorra efficacemente per la salute ed il benessere d'una parte eletta del potriottico Friuli, non ultimo, fra le genti d' Italia, nelle Arti, nelle Industrie e nel Progresso.

La Libreria Raimondo Zorzi

La Libreria Raimondo Zorzi si è stabilita di nuovo in Via Daniele Manin (ex San Bartolomio) N. 10, quasi nel sito di prima in locale grandioso, messo del tutto a nuovo e fornito di quanto può occorrere ai M. M. R. R. Sacerdoti, Fabbricerie e Confraternite e con copioso assortimento di oggetti di cancelleria.

Per i nostri fiumi.

La seconda sezione del consiglio di Stato ha dato il parere sui sussidi ai comuni di Azzano e Prosdocimo (Udine) per la costruzione di un ponte sul Sile.

Un lupo nel Friuli austriaco.

Abbiamo da Scodavacca, 4:

Da varii giorni si aggira in questi paesi un grosso lupo, il quale si è già divorato parecchie pecore dei nostri contadini. L'altro giorno lo si vide a Tezzo, ieri a Aiello e poi a Perteole, Visco e Strassoldo. Immaginarsi l'allarme ed il terrore delle nostre popolazioni.

Sarebbe bene che un gruppo di cacciatori organizzasse una caccia al pericoloso animale prima che potesse succedere qualche disgrazia.

Valori delle monete

del giorno 5.

Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.86
Austria (corone)	104.48
Pietroburgo (rubli)	263.14
Rumania (lei)	97.—
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.57

Per conservare la capigliatura.

I calvi! La scienza s' impietosisce anche per il cuoio capelluto che natura disereda. Il francese prof. Sabourand studiò profondamente la cura del brutto male. Però i suoi studi non hanno avuto per iscopo di far ricrescere i capelli quando questi hanno già da molto tempo disertato, ma solo di arrestarne la caduta e di rinvigorirli. Lo scienziato francese è persuaso che il male è dovuto 90 volte su cento alle cattive condizioni in cui si trova il cuoio capelluto. La caduta dei capelli è sempre preceduta dalla presenza sulla testa di una quantità di piccoli corpi, di pellicole bianche, chiamate comunemente col nome generico di «forfora». Queste pellicole, se non sono tolte per mezzo di lavatura o con l' uso prolungato della spazzola, diventano in breve tempo grasse, formano uno strato aderente al cuoio capelluto, e facilitano l'accumularsi e l' appicciarsi tenacemente della polvere ai capelli. Le pellicole non cadranno più, ma allora sarà la volta dei capelli. Giunti a questo stadio, si ricorre generalmente a pomate, a corpi grassi più o meno profumati, ed invece di ottenere un profitto si aggrava ancor più il male.

Il mezzo preventivo migliore e nello stesso tempo più semplice e questa è la conclusione dei profondi studi del Sabourand — la lavatura frequente del capo con... acqua pura.

Come ridonare il lucido ai mobili?

L'acqua, cadendo sopra i palchetti o sopra i mobili lucidati, leva loro il lucido, producendo in essi delle macchie, di cui noi tutti abbiamo forse lamentato più volte il bruttissimo effetto. La cosa succede purtroppo abbastanza frequentemente, e non si sa far altro in simili casi, che ricorrere all'opera del falegname o di un riparatore di mobili. Orbene non è proprio il caso.

Si prenda un po' di olio d' oliva, vi si aggiunga un poco di cera bianca e il tutto si faccia scaldare fino ad ottenerne un liquido uniforme. Di questo liquido si coprono le macchie, lasciando che vi si formi su un leggero strato; poi si strofina il legno con un pezzo di tela, e non si tarderà a veder comparire il brillante primitivo.

La medesima ricetta dà degli ottimi risultati anche quando la si voglia usare per strofinare i mobili, la cui vernice si è alterata.

Che cosa si può fare caffè.

Un medico inglese ha potuto recentemente constatare che il caffè è un ottimo disinfettante, che agisce anche energicamente sopra le emanazioni putride sia vegetali sia minerali. Il modo migliore è più sano per togliere da un appartamento il cattivo odore è di ricorrere alle fumigazioni di caffè abbrustolito. Queste sono pure ottime nelle camere degli ammalati, e sono sempre preferibili alle emanazioni di cloro e di acido solforico.

La prova migliore delle proprietà disinfettanti ed antiputride del caffè sta nel fatto che la cacciagione, i volatili ecc. (se sono cosparsi di polvere di caffè si conservano molto più a lungo, anche durante la stagione dei più forti calori.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».